

 ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

 POLITEAMA GARIBALDI

63^{al} STAGIONE
2022 2023

 MINISTERO
DELLA
CULTURA

 REGIONE SICILIANA
Assessorato del
Turismo, dello Sport
e dello Spettacolo

 Città di Palermo

Sinfonica, il catalogo è questo!

VEN 3 FEB
Ore 21,00

SAB 4 FEB
Ore 17,30

Palermo
Politeama
Garibaldi



Martijn
Dendievel
DIRETTORE

Tine Thing
Helseth
TROMBA

Orchestra Sinfonica
Siciliana

Chačaturjan *Adagio da Spartacus e Phrygia* (dal balletto "Spartacus")

Arutiunian *Concerto per tromba in la bemolle maggiore*

Dvořák *Sinfonia n. 7 in re minore op. 70*

P R O G R A M M A

Aram Il'ič Chačaturjan

(Tiflis, 1903 - Mosca, 1978)

- *Spartacus, suite*

Adagio di Spartacus e Phrygia

Durata 10'

Aleksandr Grigor'evič Arutiunian

(Yerevan, 1920 - 2012)

- *Concerto per tromba in la bemolle maggiore*

Andante maestoso - Allegro energico - Meno mosso - Tempo I

Meno mosso - Tempo I - Cadenza e Coda

Durata 15'

Antonín Dvořák

(Nelahozeves, Kralup, 1841 - Praga, 1904)

- *Sinfonia n. 7 in re minore "del tempo torbido", Op. 70, B. 141*

Allegro maestoso

Poco adagio

Scherzo: Vivace - Poco meno mosso

Finale: Allegro

Durata 38'

Riccardo Viagrande

Note di sala

“La meravigliosa capacità di Aram Chačaturjan di caratterizzare i suoi eroi con immagini e temi distinti è più evidente che mai nel suo nuovo balletto, *Spartacus*, nel quale con abilità combina i principi dello sviluppo sinfonico con le specifiche richieste della coreografia. La musica, inoltre, è anche notevole per l'inusuale e originale ricchezza di colori dell'orchestrazione... Mi sembra che una delle migliori caratteristiche della musica di Chačaturjan nel complesso e di *Spartacus* in particolare, sia il suo spirito popolare... È un grande e gioioso evento nella nostra vita musicale”.

Queste parole di elogio espresse nei confronti di *Spartacus* da Šostakovič nel 1955 descrivono perfettamente il linguaggio musicale del poco più anziano collega Aram Il'ič Chačaturjan, compositore georgiano di nascita, ma di origine armena, che nella musica sovietica del Novecento fu una voce originale proprio per la scelta di avvalersi di elementi popolari. Rappresentato per la prima volta a Leningrado il 27 dicembre 1956 presso il Teatro Kirov, attuale Mariinskij Teatr con la coreografia di L. V. Jakobson, *Spartacus* ebbe, però, una gestazione piuttosto lunga e complessa. La prima idea di comporre un balletto che avesse come tema quello della rivolta degli schiavi, avvenuta tra il 73 e il 71 a. C. e capeggiata da Spartacus, risale, infatti, al 1938 quando Nikolai Volkov aveva proposto a Chačaturjan questo soggetto ispirato al romanzo storico *Spartaco* (1873) dello scrittore italiano Raffaello Giovagnoli che circolava in una traduzione in russo del 1880-1881. Il compositore, però, non intraprese il lavoro prima dell'estate del 1950, portandolo a termine nel 1954, nonostante “un sentimento di grande eccitazione”, di cui si legge in una nota inserita nella prima pagina del manoscritto, lo avesse pervaso sin dall'inizio. Il tema della rivolta degli schiavi aveva, comunque, affascinato Chačaturjan che, a proposito di questo suo capolavoro, affermò:

“Volevo che la partitura esprimesse con chiarezza il dramma della sceneggiatura. Credo che il tema di Spartacus e della rivolta degli schiavi nell'antica Roma abbia oggi grande importanza e attrazione. Pensavo a *Spartacus* come a un affresco monumentale capace di descrivere la potente valanga dell'antica ribellione degli schiavi per l'affermazione dei diritti umani... L'era di Spartacus fu molto importante nella storia dell'umanità. Oggi, quando la maggior parte dei popoli oppressi nel mondo stanno combattendo con intensità per la liberazione nazionale e l'indipendenza, l'immagine immortale di Spartacus ha acquistato un significato particolare. Quando ho composto la partitura del balletto e ho cercato di catturare l'atmosfera dell'antica Roma per portare in vita le immagini di un passato remoto, non ho mai cessato di sentire l'affinità spirituale di Spartacus con il nostro tempo”.

Protagonista della vicenda è Spartacus che, condotto a Roma dal generale romano Crasso in condizione di schiavitù insieme alla moglie Phrygia, si pone al comando della rivolta degli schiavi. Inizialmente le sorti del conflitto sembrano volgere a favore di Spartaco che circonda la residenza del generale romano, dove è prigioniera la moglie, costringendo alla fuga Crasso e la sua concubina Aegina. Alla fine, però, vittima di un raggio, Spartaco è sconfitto e crocifisso.

Del balletto è proposto il celebre e poetico *Adagio di Spartacus e Phrygia* che, utilizzato anche come colonna sonora del film *Mayerling*, si distingue per lo struggente tema dalla struttura anametrica e per la raffinatissima orchestrazione.

Nato a Yerevan, Aleksandr Grigor'evič Arutiunian, dopo aver studiato pianoforte e composizione nel Conservatorio della sua città natale conseguendo il diploma alla vigilia dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, si trasferì nel 1946 a Mosca dove studiò composizione con Litinsky. Insignito del Premio Stalin nel 1949 per una cantata che aveva scritto quando ancora studiava a Mosca, nel 1954 fece ritorno ad Yerevan dove insegnò al Conservatorio e fu nominato direttore artistico della Filarmonica di Stato Armena. Definito da Aram Chačaturjan in occasione del Congresso Musicale di Mosca un promettente compositore

sovietico, Arutiunian ha ottenuto consensi sia in patria che all'estero grazie alla sua vasta produzione caratterizzata dalla valorizzazione della tradizione musicale armena che ha influenzato anche le melodie di questo *Concerto per tromba e orchestra*, composto nel 1950. In realtà il compositore aveva progettato di scriverne uno già nel 1943 per Zsolak Vartasarian, prima tromba dell'Orchestra Filarmonica Armena, che, però, sarebbe morto durante la Seconda Guerra Mondiale. Sarebbe stato, dunque, Aykaz Messlayan il primo ad eseguire questo *Concerto* alla cui notorietà avrebbe contribuito anche Timofei Dokschitzer al quale va il merito di averlo fatto conoscere negli Stati Uniti. Entrato stabilmente nel repertorio, il *Concerto* è stato anche spesso indicato come brano per l'audizione alla Juilliard School.

Dal punto di vista formale il *Concerto* è costituito da un unico movimento diviso in sette sezioni, nelle quali si sentono le caratteristiche della melopea armena, nonostante i temi siano originali e non tratti dalla tradizione popolare. Un breve *Andante maestoso*, nel quale la tromba si presenta con un tema di intenso lirismo, introduce l'*Allegro energico* di grande effetto e che funge quasi da refrain, a cui segue un appassionato e malinconico *Meno mosso*. Tutto il *Concerto* si segnala per questa alternanza tra momenti contrastanti con sezioni virtuosistiche (*Tempo I*), a cui seguono altre di carattere lirico (*Meno mosso*) fino alla *Cadenza* che conduce alla travolgente *Coda*.

“ I primo tema della mia nuova sinfonia mi balenò in mente all'arrivo del treno in festa che portava i nostri compatrioti da Pest”. Così lo stesso Dvořák ricordò la genesi del primo tema della *Settima sinfonia*, che appare ispirata dalle lotte per l'indipendenza della nazione ceca. Quel treno, infatti, portava molti compatrioti che avrebbero partecipato al Teatro Nazionale di Praga ad una serata in supporto di queste lotte politiche. Avendo ottenuto una certa notorietà internazionale ed essendo molto apprezzato a Londra dove erano state eseguite con successo la sua *Sesta sinfonia* (la *Prima* ad essere pubblicata) e lo *Stabat Mater*, Dvořák aveva ricevuto dalla Società Filarmonica di Londra un'importante commissione per una nuova sinfonia. In un primo momento sembrò che la composizione della sinfonia, iniziata il 13 dicembre 1884, scorresse abbastanza agevolmente. Dvořák, che abbozzò il primo movimento in appena cinque giorni e dieci giorni dopo anche il secondo, sembrava preso da un intenso fervore creativo, come si intuisce da una lettera indirizzata il 22 dicembre ad un suo amico, il giudice Antonín Rus:

“Adesso io sono impegnato nella composizione di un nuova sinfonia per Londra, e dovunque io vada non riesco a pensare a nient'altro che a quest'opera che dovrebbe fare molto rumore. Dio conceda a questa musica ceca di commuovere il mondo”.

In realtà, come si evince da altre lettere dopo questo fervore iniziale, la composizione della sinfonia, che reca il sottotitolo *del tempo torbido* per il suo carattere austero, ma anche per le tensioni romantiche che la attraversano, procedette più lentamente e fu completata il 17 marzo 1885. Molti furono i ripensamenti che coinvolsero soprattutto il secondo movimento della sinfonia, nella quale si possono rilevare anche le influenze della *Terza* di Brahms.

Il primo movimento, *Allegro Maestoso*, nella classica forma-sonata con un'ampia sezione di sviluppo, vive del contrasto tra il primo tema appassionato e misterioso affidato alle viole e ai violoncelli e il secondo, in *si bemolle maggiore*, intriso di una malinconica cantabilità alla quale non sono estranei echi brahmsiani. Di struttura tripartita il secondo movimento, *Poco adagio*, vive del contrasto tra la serena e calma tranquillità della parte iniziale e finale e i momenti di accesa passione che contraddistinguono la sezione centrale. Il terzo movimento, *Scherzo*, è in realtà un brillante *furiant* caratterizzato dalla sovrapposizione di due temi dalla struttura ritmica contrastante, 6/4 e 3/2, che persiste anche nel *Trio*. Di carattere eroico è il Finale la cui struttura si ricollega a quella del primo movimento quasi a stabilire una forma di simmetria. Dopo un inizio tenebroso la tensione si stempera in un tema struggente affidato ai violoncelli che mostra evidenti echi brahmsiani.



Martijn Dendievel

direttore

Il direttore d'orchestra belga è stato il vincitore del German Conductors' Award 2021 e della prima Accademia per direttori della Tonhalle-Orchester Zürich, nonché vincitore della LSO Donatella Flick Competition. Nel giugno 2022 è stato premiato al primo Concorso Internazionale di Direzione di Rotterdam.

Appassionato scopritore di opere meno conosciute oltre al repertorio principale, attualmente è Direttore Associato di Symfonieorkest Vlaanderen (Flanders Symphony Orchestra) ed è stato Direttore Ospite Principale dell'Academic Orchestra Halle dal 2016 al 2020.

È apparso regolarmente con orchestre e teatri come Symfonieorkest Vlaanderen, Teatro Comunale Bologna e Philharmonie Zuidnederland, tra gli altri. Nella stagione in corso, farà il suo debutto con la Tonkünstler-Orchester Wien, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestre Philharmonique Royal de Liège, Sinfonia Varsovia, Gävle Symfoniorkester, Robert Schumann-Philharmonie Chemnitz, e tornerà alla WDR Sinfonieorchester Köln, Antwerp Symphony Orchestra, Hofer Symphoniker e l'Orchestra Nazionale del Belgio. Negli ultimi anni ha diretto rinomate orchestre come la Royal Concertgebouw Orchestra, la London Symphony Orchestra, la Gürzenich Orchester Köln, la Staatskapelle Weimar e la Rotterdam Philharmonic.

Cresciuto in una famiglia di musicisti, ha mostrato un grande interesse per la musica durante la sua infanzia e ha mosso i primi passi musicali col violino all'età di tre anni. Qualche anno dopo è passato al violoncello e ha iniziato a suonare il flauto dolce, le percussioni e il clavicembalo. Come strumentista, ha acquisito esperienza orchestrale in varie compagnie giovanili e si è esibito in sale come la Konzerthaus di Berlino, il Concertgebouw di Amsterdam e il Bozar di Bruxelles.

All'età di 14 anni è stato eccezionalmente ammesso al Conservatorio Reale di Bruxelles, dove ha conseguito una laurea in teoria musicale con lode, mentre studiava violoncello con Jeroen Reuling. Si è poi trasferito in Germania per studiare direzione d'orchestra presso l'Hochschule für Musik Franz Liszt Weimar con il Prof. Nicolás Pasquet e il Prof. Ekhart Wycik. Si è laureato con lode nel 2022 e ha organizzato diversi progetti a Weimar, tra cui il suo "Festival for Minimal Music Weimar" di successo per celebrare l'80° compleanno di Steve Reich. È diventato membro del Forum Dirigieren del German Music Council, che ora lo sostiene come "Maestro von Morgen".

Martijn ha ricevuto mentoring da Bernard Haitink e Paavo Järvi, tra gli altri. Ha anche ricevuto un sostegno significativo dagli incontri con Christian Thielemann, Iván Fischer, Edo de Waart e Simone Young.



Tine Thing Helseth tromba

Sin dall'inizio della sua carriera, la trombettista norvegese Tine Thing Helseth ha contribuito alla diffusione del repertorio del suo strumento al pubblico di tutti e sei i continenti, meritandosi il massimo elogio della critica per il suo suono pieno di sentimento e il suo approccio propositivo nel "fare musica". Artista che sfida i confini di genere con una filosofia intensamente creativa e di mentalità aperta, Tine Thing Helseth spazia dal repertorio del periodo classico alle opere contemporanee e a nuove commissioni.

Tine Thing Helseth ha ricevuto diversi premi per il suo lavoro nella musica classica, tra cui "Newcomer of the Year" agli Echo Klassik Awards 2013, Borletti-Buitoni Trust Fellowship nel 2009 e il secondo premio all'Eurovision Young Musicians Competition 2006, dove è tornata come membro di giuria per l'edizione 2016. Nel 2007, Tine Thing

Helseth ha avuto il raro onore di essere il primo artista classico in assoluto a vincere il premio Newcomer of the Year ai Norwegian Grammy® Awards (Spellemannprisen).

Tine Thing Helseth ha lavorato con alcune delle orchestre più importanti del mondo, tra cui i Bamberger Symphoniker, la NDR Elbphilharmonie di Amburgo, la Gürzenich-Orchester di Colonia, la Tonkünstler-Orchester di Vienna, la Philharmonia Orchestra, la BBC Scottish Orchestra ai BBC Proms, le Orchestre Filarmoniche di Varsavia, Rotterdam, Oslo, Bergen e Helsinki, l'Orchestra Sinfonica della Radio Danese, la Filarmonica Reale di Stoccolma, le Orchestre Sinfoniche di Baltimora e Cincinnati, la Sinfonica di Singapore, la KBS Symphony e la Filarmonica di Hong Kong. Le piace anche collaborare con numerose orchestre da camera, tra le quali le Orchestre da camera di Norvegia, Zurigo, Monaco, Philadelphia, la Australian Chamber Orchestra e l'Orchestre de chambre de Lausanne, il Mozarteum Salzburg e la Hong Kong Sinfonietta.

Le esibizioni delle ultime stagioni includono il MiTo Festival con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, il debutto con la Minnesota Orchestra, il ritorno alla Bergen Philharmonic, alla Swedish Radio Symphony Orchestra, alla Odense Symphony e alla Norwegian Opera Orchestra, oltre a un tour europeo con la Norwegian Chamber Orchestra e sei esibizioni al Festival Internazionale di Bergen e un recital al Mogens Dahl Koncertsal di Copenaghen. Tine Thing Helseth intraprende tour regolari con il suo gruppo di ottoni, interamente femminile, chiamato Ten-Thing. Fondato nel 2007, il gruppo ha suonato per numerosi pubblici in Europa, USA e Cina. L'ensemble si è esibito per i festival BBC Proms, Schleswig-Holstein, Beethoven Bonn, Gstaad, MDR Musiksommer, Mecklenburg-Vorpommern, Rheingau, Merano, Thüringer Bachwochen e Brema. Questa stagione vedrà le Ten-Thing tornare in Germania e negli Stati Uniti.

Nel 2012, Tine Thing Helseth ha registrato il CD "Storyteller" con la Royal Liverpool Philharmonic, pubblicato per l'etichetta EMI Classics. Ha poi pubblicato un ulteriore CD nel marzo 2013, intitolato semplicemente "TINE", che presenta una selezione personale di opere originali e trascritte, accompagnata dalla pianista Kathryn Stott.

Tine Thing Helseth risiede a Oslo e mantiene un ruolo attivo nella sua comunità come presentatrice TV e radio; inoltre insegna tromba all'Accademia Norvegese di Musica. Musicista a tutto tondo, si esibisce regolarmente anche in alcuni dei jazz bar più iconici della Norvegia. Nel giugno 2013 ha lanciato il suo festival, Tine@Munch, in occasione del 150° anniversario della nascita di Edvard Munch. I tre giorni di eventi e spettacoli curati all'Edvard Munch Museum di Oslo hanno caratterizzato una varietà di spettacoli e artisti ospiti tra cui Leif Ove Andsnes, Nicola Benedetti e Truls Mork. Dal 2019 è membro del Comitato Artistico del Risør Chamber Music Festival.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

VIOLINO DI SPALLA Pasquale Faucitano *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **
Antonino Alfano
Giorgia Beninati °
Maurizio Billeci
Andrea Cirrito °
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Domenico Marco
Luciano Saladino
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *
Francesco D'Aguanno **
Gaia Arpino °
Angelo Cumbo
Debora Fuoco °
Francesco Graziano
Gabriella Lusi
Giulio Menichelli °
Elit Milibak °
Giuseppe Pirrone

VIOLE

Claudio Laureti *°
Salvatore Giuliano **
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
Giorgio Chinnici °
Vytautas Martisius °
Roberto Presti
Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Domenico Scarpa *°
Francesco Giuliano **
Claudia Gamberini
Daniele Lorefice °
Giancarlo Tuzzolino °
Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *
Francesco Monachino **°°
Giuseppe D'Amico
Antonio Di Costanzo °

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Salvatore Buetto *°
Claudio Sardisco

OBOI

Giuseppe Palmeri *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *°
Tindaro Capuano
Innocenzo Bivona (cl. e cl. basso)

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°
Giuseppe Barberi °

CORNI

Natalino Ricciardo *°
Antonino Basci
Rino Baglio
Giacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *
Giovanni Guttilla

TROMBONI

Gabriele Bastrentaz *°
Giovanni Miceli
Andrea Pollaci

BASSOTUBA

Nicola Di Grigoli °

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

PERCUSSIONI

Massimo Grillo
Giovanni Dioguardi °
Giuseppe Sinfolini °

ARPA

Matteo Ierardi *°

PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano
Domenico Petruzzello



Prossimo appuntamento
PALERMO - Politeama Garibaldi

VEN 10 FEB, ore 21,00
SAB 11 FEB, ore 17,30

MARIO BRUNELLO DIRETTORE/VIOLONCELLO
TINE THING HELSETH TROMBA

Schubert

Sonata in la minore "Arpeggione" per violoncello e pianoforte D. 821
 (versione per violoncello e orchestra di Cassadó)

Rosamunde, Fürstin von Kypern
 (Rosamunda, Principessa di Cipro), Entr'acte n. 3 D. 797

Sinfonia n. 8 in si minore D. 759 "Incompiuta"

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario Straordinario
 Nicola Tarantino

Direttrice Artistica
 Gianna Fratta

Sovrintendente
 Francesco Di Mauro



INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI
 Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533
 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Banca del Fucino
 Gruppo Bancario Igea Banca

la vie en rose®